03 2023

# La voce della rivoluzione iraniana

## Appello per la creazione di comitati per far sentire La voce della rivoluzione iraniana

*Questo appello alla solidarietà internazionale proviene dall'Iran. Noi sottoscritti dichiariamo il nostro sostegno a questo appello e speriamo che lei si unisca a noi aggiungendo il suo nome.*

**« Il potere rivoluzionario di domani è l'organizzazione politica di oggi »**

A quattro mesi dalla grande rivolta « Donne, vita, libertà », si sente più che mai la necessità di rafforzare e far sentire la voce della rivoluzione iraniana. In Iran, di fronte all'intensificarsi e all'espandersi dell'apparato di repressione contro i rivoluzionari, dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi per far sentire la voce della libertà. Al di fuori dell'Iran, di fronte all'intensificarsi dei consueti meccanismi di rappresentazione distorta, di difesa degli interessi egoistici e dall'alto, dobbiamo rafforzare le nostre lotte per opporci alla traduzione deformata e parziale di questa voce.

Contrariamente all'illusione che la rivoluzione sia un'avanzata irreversibile, ogni rivoluzione deve costantemente affrontare il

rischio di essere dirottata, usurpata, falsificata e infine trasformata in qualcosa di diametralmente opposto alle sue richieste iniziali.

Mentre il regime cerca di screditare e soffocare la rivoluzione etichettandola come una "sommossa" o presentandola come una « cospirazione di nemici », la controrivoluzione all'estero non ha smesso, nemmeno per un momento, di distorcere gli obiettivi della rivoluzione e di presentarsi come suo leader. Per garantire un risultato vantaggioso per il popolo iraniano, è chiaro che la lotta contro questa controrivoluzione è cruciale e importante quanto la lotta contro lo stesso regime al potere. La nostra storia recente è di per sé la migliore indicazione della necessità di tale sensibilità. Il regime oppressivo di oggi e il regime oppressivo di domani sono solo due movimenti della stessa oscillazione che, invece di rompere con la logica del dominio, non fa altro che rafforzare il vecchio gioco della riproduzione del dispotismo sotto altre forme.

Su questa base, qualsiasi forma di accordo o alleanza, anche se accidentale e non scritta, tra le forze progressiste che lottano per la libertà e i sostenitori di un ritorno ai regimi repressivi del passato, sebbene sia uno scherzo improbabile, diventa comunque una seria minaccia e richiede una condanna ferma e totale. Non c'è dubbio che le forze rivoluzionarie abbiano bisogno di unità d'azione per essere efficaci - ma non di unità con chiunque, indipendentemente dalle sue posizioni politiche! Allo stesso modo, cercare l'aiuto delle potenze mondiali dominanti per intervenire nella rivoluzione iraniana è una linea rossa che non può essere permessa, giustificata o normalizzata in nessuna forma - un fronte unito con fascisti, razzisti e sciovinisti è di per sé un atto controrivoluzionario e totalmente inaccettabile.

I grandi obiettivi della democrazia e dell'uguaglianza non possono essere raggiunti senza tener conto dei mezzi e della via per

raggiungerli. In questo senso, l'« unità a parole », invece di essere un aiuto alla rivoluzione, la priverà di tutto il suo potenziale di sviluppo e delle sue moltitudini di sostenitori. La nostra alternativa è un'unità che rispetti questa moltitudine; un'unità che dia alle donne, ai giovani, alle nazionalità oppresse, alle classi diseredate, alle minoranze sessuali e a tutti coloro che sono ignorati e privati, l'opportunità di alzare le loro voci alle frequenze più alte in modo che possano ascoltarsi e parlare a tutti. Essendo insorti per « Donne, Vita, Libertà », dobbiamo ora costruire il nuovo ordine intraprendendo lo stesso cammino su cui marciano i reietti dell'ordine attuale - non sotto la bandiera dei fascisti al potere o della loro opposizione neofascista, quelli che urlano slogan a favore del maschilismo, della venerazione della loro terra e degli interessi della loro classe.

Per raggiungere un'unità basata sulle moltitudini, per rafforzare le forze rivoluzionarie contro il regime al potere e per prevenire l'ascesa di una nuova controrivoluzione, le forze rivoluzionarie devono costruire organizzazioni all'altezza del movimento Donne, Vita, Libertà. Se il potere rivoluzionario di domani è il prodotto delle organizzazioni rivoluzionarie di oggi, dobbiamo piantare i semi di nuove forme organizzative, sia in Iran che all'estero, con la massima consapevolezza e responsabilità. In Iran, la formazione in corso di cellule rivoluzionarie di donne, giovani, studenti, nazionalità oppresse, lavoratori, ecc. illustra questo compito. Ma dobbiamo seguire lo stesso percorso anche fuori dall'Iran. In opposizione a tutti i progetti controrivoluzionari di governo autoritario e a tutte le forme di nomina dall'alto di leader, portavoce e rappresentanti, che presuppongono l'incapacità delle masse di decidere da sole, invitiamo tutte le forze progressiste, democratiche e amanti della libertà a costruire ovunque comitati che riflettano « la voce della rivoluzione iraniana ». Comitati che,

invece di pretendere di guidare o rappresentare il movimento, in realtà riflettano, rafforzino e riproducano la voce della rivoluzione. Comitati che, invece di fare pressioni sulle potenze mondiali e sui loro equivalenti regionali a porte chiuse, facciano eco, in modo chiaro e aperto, alle richieste di libertà da tutte le catene della schiavitù, del dispotismo e della dominazione che vengono gridate in ogni città e villaggio.

Questo è un appello per la creazione di un'organizzazione rivoluzionaria che, in tutte le sue misure e azioni, incarni la rivoluzione in corso e la società egualitaria e democratica del futuro; perché le forze combattenti che si stanno organizzando sono davvero al centro della rivoluzione emergente. I rivoluzionari sono restii a nascondere i loro scopi e obiettivi. Dichiarano apertamente che solo attraverso il rovesciamento di tutte le forme di dominio e oppressione raggiungeranno i loro obiettivi.

Che tutte le classi e i gruppi dispotici e autoritari tremino. In questa lotta, i rivoluzionari non distruggeranno altro che le numerose strutture di dominio e oppressione e, in cambio, creeranno una società, un mondo e un futuro basati sulla libertà e sull'uguaglianza.

Forze rivoluzionarie e progressiste, unitevi nella vostra moltitudine per diffondere la voce della rivoluzione iraniana!

---

Tariq Ali (Writer, UK)

Dariush Arjmandi (Political Activist, Sweden)

Francesco Armenio (Insegnante, Italy)

Kave Ashhami (Political Activist, Sweden)

Dr Kevin Bean (Socialist Activist, Lecturer, Liverpool University)

Maud Bracke (Professor of Modern European History, Glasgow University)

Martin Breaugh (Associate Professor, University of York)

Terry Brotherstone (Emeritus Research Fellow in History, University of Aberdeen)

Sofia Cabasino (Student, Sapienza university of Rome)

David Camfield (Editorial Board of Midnight Sun)

John Clarke (Anti-poverty Coalition, Ontario, Lecturer, York University)

Communist Party of India (Marxist–Leninist) Liberation

Sara Dehkordi (Political Activist, Germany)

Rahim Fathi Baran (Political Activist, Germany)

Sue Ferguson (Associate Professor Emerita, Digital Media and Journalism, Wilfrid Laurier University)

Professor Bridget Fowler (University of Glasgow)

Borzu Fouladvand (Socialist Activist, USA)

Iman Ganji (Political Activist, Holland)

Niloofar Golkar (Member of the Editorial Committee of Upping the Anti, Canada)

Laam Hae (Professor of Political Science, York University)

Michael Hardt (Political Philosopher, USA)

Ali Hejazi (Political Activist, UK)

Amin Hosouri (Political Activist, Germany)

Augusto Illuminati (Emeritus Professor of Philosophy, Università degli Studi di Urbino, 'Carlo Bo')

Homayon Iwani (Ex-political Prisoner, Editorial Board of "In Defence of Marxism")

Daniel Sarah Karasik (Editorial Board of Midnight Sun)

Mehdi Kia (Writer, Political Activist, UK)

Amir Kianpour (Political Activist, France)

Ben Lewis (Lecturer, Leeds)

Filippo Del Lucchese (Associate Professor, University of Bologna)

Moshe Machover (Socialist Activist, Founder of Matzpen)

Peter Manson (Editor of Weekly Worker)

Yassamine Mather (Acting Editor of Critique)

John McAnulty (Socialist Activist, Ireland)

Brian McDougall (Adjunct Professor, Carleton University)

Mike Mcnair (Professor of Law at Oxford)

David Mcnally (Editor of Spectre)

Dr Anne McShane (Human Rights Lawyer Ireland)

Siamak Mehr (Political Activist, Canada)

Ardeshir Mehrdad (Socialist Activist, UK)

Robert Myers (Political Activist, UK)

Ali Nassiri (Painter, USA)

Antonio Negri (Political Philosopher, France)

Dragomir Olujić Oluja (Political Scientist, Serbia)

Margheritta Pascucci (Independent Scholar)

Simon Pirani (Honorary Professor, University of Durham)

Charlie Post (Historian, Editorial Board of Spectre, USA)

Stéfanie Prezioso (Conseillère Nationale, Ensemble à Gauche-Genève, Switzerland)

Faramarz Rafiee (Socialist Activist, USA)

Michael Roberts (Economist, UK)

Fera Rosari (Feminist Activist in the Nun Una Di Meno Movement, Italy)

Vida Rosner (Political Activist, USA)

Somayeh Rostampour (Political Activist, France)

Gabriela Rubin (Socialist Activist, UK)

Jamal Safavi (Political Activist, France)

Sara Salah (Socialist Activist, USA)

Babak Salari (Political Activist, Canada)

Torab Saleth (Socialist Activist, UK)

Morteza Samanpour (Political Activist, France)

Sasan Sedghinia (Independent Researcher, Italy)

Mahasti Shabestari (Painter, Norway)

Mohammad Reza Shalgooni (Socialist Activist)

Nikos Smyrnaios (Associate Professor, University of Toulouse)

Shideh Sotudeh (Musician, USA)

The Editorial Board of Commons (Spil'ne) Journal )Ukraine(

The Editors of Posle Media (Russia)

The International Bureau of the Communist Party of Iran

The Marxist Unity Group Central Committee (USA)

Professor Hillel Ticktin (Founding Editor of Critique)

Stavros Tombazos (Professor of Political Science. University of Cyprus)

Professor Marcel van der Linden (Emeritus Professor of Social Movement History, University of Amsterdam)

Carlo Vercellone (Professor of Economics, University of Paris 8)

---

**Per sostenere l'appello, clicchi qui.**
https://telegra.ph/La-voce-della-rivoluzione-iraniana-03-04